

## VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO DEL 28/04/2023

Redatto da Ghio Annamaria

### **Ordine del giorno** (odg)

20.45 – Introduzione **all'odg**

20.50 - Preghiera

21.00 – Celebrazione 8 maggio

21.15 - Progetto FORMAZIONE

21.35 - Percorso futuro

22.15 - Conclusioni

Al consiglio sono presenti 36 membri su 49 ed è guidato da Mons. Piero Delbosco vescovo, don Flavio Luciano vicario e Carlo Barolo segretario.

Dopo una rapida rilettura dell'Ordine del giorno si inizia con un **momento di preghiera** ricordando le tante attività dei mesi di maggio e giugno.

Monsignor Delbosco, poi, illustra in particolare la **celebrazione del 8 maggio** che si svolgerà alle ore 21.00, dove il Nunzio apostolico in Italia, l'Arcivescovo Paul Emil Tscherrig, presiederà l'Eucaristia nella Solennità della Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza, parlerà dell'imminente conclusione del percorso di accorpamento delle diocesi di Cuneo e di Fossano e, forse, leggerà anche il decreto che ufficializza la nuova diocesi.

È stata scelta questa data perché l'8 maggio ricorre la Solennità della Beata Vergine Maria Madre della Divina Provvidenza, indicata come patrona della nascente Diocesi di Cuneo-Fossano insieme ai patroni secondari San Giovenale vescovo, San Michele arcangelo e San Dalmazzo martire.

L'invito è stato esteso, oltre che a tutti i sacerdoti, diaconi, consacrati e consacrate, anche ai rappresentanti delle associazioni, dei movimenti e ai Vescovi della zona. Inoltre, viene chiesto ai parroci di coinvolgere le parrocchie.

Sarà la prima celebrazione patronale condivisa tra Cuneo e Fossano durante la quale verrà fatta anche la lettura della nomina del Vescovo della nuova Diocesi di Cuneo-Fossano (mons. Piero Delbosco). Questa ricorrenza sancirà ufficialmente l'unione delle due Diocesi dal punto di vista pastorale.

Per quanto riguarda l'ufficializzazione dal punto di vista civile da parte della Prefettura bisognerà attendere fino all'inizio di luglio.

Prende la parola don Flavio per illustrare il **Progetto di Formazione** che la commissione ha studiato dopo aver incontrato più volte il Consiglio presbiterale, gli incaricati degli uffici diocesani, e i responsabili dei movimenti e delle associazioni della Consulta.

Il progetto tiene conto di alcuni percorsi validi già presenti in mezzo a noi ed è stato studiato in modo tale che ognuno possa incontrare il proprio attraverso la corresponsabilità. La commissione è consapevole che ci sono molti problemi da risolvere, ma l'intenzione è quella di proseguire il cammino sinodale, consci del fatto che la nostra diocesi è composta da realtà molto diverse.

Viene letta e commentata la Bozza inviata ai componenti del consiglio in data 20/04:

- 1) La formazione dovrà essere più partecipata possibile. È importante che vengano rappresentati tutti i gruppi e che ci sia dialogo.
- 2) Il percorso intende valorizzare ciò che gli uffici Diocesani già stanno facendo.
- 3) e 4) Occorre sgravare le spalle dei sacerdoti attraverso la collaborazione e la corresponsabilità dei laici. È importante che ogni realtà parrocchiale abbia un Consiglio degli affari economici, il consiglio pastorale e un servizio di segreteria.
- 5) Si punta a valorizzare i numerosi corsi che già esistono ma che spesso sono tra di loro slegati (es. incontri organizzati da don Giovanni Giordano, l'Atrio dei gentili, don Gianni Falco, ...)

A riguardo dell'organizzazione, il percorso vuol essere occasione di comunione e incontro e ha come obiettivo principale quello di curare la nostra vita interiore, la nostra spiritualità e la nostra fede. (*Vedi bozza di formazione inviata tramite e-mail a tutti i componenti del consiglio a metà aprile*).

Nella seconda parte della riunione si è vissuto un momento laboratoriale, di gruppi, a partire dalla lettura sui *passi prioritari* del libro del Sinodo, alle pagine 57-59. Queste le domande:

*“Nel nostro cammino di consiglio quale deve essere secondo te il tema prioritario da affrontare:*

1. riorganizzazione delle Unità-zone pastorali/parrocchie?
2. Educazione ragazzi e giovani alla fede?
3. Percorsi e proposte per chi si è allontanato?
4. La dimensione liturgica/ La preghiera?
5. L'impegno nel sociale dei cristiani e delle nostre comunità? ... ”

**Dopo 15 minuti di dialogo, ecco alcune conclusioni:**

Don Fabrizio della Bella – Valle Stura

Perplessità su:

- 1) i tempi (troppo lunga un'intera giornata).  
Il percorso così strutturato rischia di avvicinarsi solamente a persone che abitualmente partecipano già ad altri percorsi, forse principalmente ai pensionati. Per avvicinare i giovani sarà opportuno rivedere la programmazione.
- 2) La Diocesi è molto ampia, per alcuni potrebbe risultare scomodo recarsi per così tante volte a Cuneo; sarebbe possibile organizzare gli incontri nel territorio?

Verra Mauro – Pastorale sociale e del lavoro

La proposta piace: sarà sicuramente occasione “per noi” - popolo di Dio che abita la Diocesi – di costruire una nuova comunità e rinnovare la nostra fede. Le difficoltà materiali sono superabili: chi parteciperà lo farà anche per la propria comunità, per poi trasmetterlo.

Loffredo Francesco – San Rocco Castagnaretta

Perplessità in merito alla partecipazione obbligatoria a tutto il percorso: è difficile garantire la partecipazione continuativa su lungo periodo. Bisognerebbe pensare ad un cammino in cui ogni giornata sia autoconclusiva.

Don Dario Bottero - Cuneo

Bello il progetto, ma rischia di esserlo solo sulla carta: probabilmente parteciperanno sempre gli stessi (che normalmente già fanno tanto). Controproposta: sono molti i gruppi che hanno bisogno di formazione; bisognerebbe unire i vari percorsi di formazione per "alleggerire" l'impegno e proporre la partecipazione a questo percorso.

Ghio Luigi – Valgrana

Sarebbe importante creare una piattaforma on-line attraverso la quale rendere possibile il seguire la formazione anche a distanza (ovviamente solamente la parte di lectio).

Carlo Barolo - Fossano

Occorre salvaguardare la logica della gratuità. Ritengo necessario alleggerire il programma, perché il sabato è il giorno che chi lavora tutta la settimana normalmente dedica alla famiglia (ma molte persone lavorano anche il sabato). Ridurre quindi il numero dei sabati impegnati a tre.

Unire questo percorso ai corsi di formazione già presenti, in particolare quelli degli Uffici pastorali (magari alleggerendo questi ultimi?).

Sarebbe importante che gli incontri siano a sé stanti, potendo così iscriversi anche solo a qualcuno.

Don Fabrizio Della Bella: sarebbe opportuno fare un censimento dei corsi di formazione che attualmente la Diocesi offre?

Don Carlo Sebastiano Vallati: il censimento è già stato richiesto. Si creerà un dépliant che racchiuda tutte le offerte formative proposte dalla diocesi.

Il vescovo Delbosco conclude ricordando che l'intenzione è quella di offrire qualcosa che faccia fare esperienza di chiesa e diocesaneità; non importa quante persone parteciperanno, ma è importante che essi diramino poi le informazioni acquisite.

Più persone, poi, chiedono che i prossimi incontri del Consiglio Pastorale Diocesano abbiano una durata maggiore: dalle **19 alle 22.15**.

**Alle ore 22.10 si conclude la serata e ci si saluta.**